

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Pa. dove l'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.
domicilio	22	11.50	6.
Per tutta Italia, franco di posta	24	12.50	6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati al conteggio per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

Si pubblica mattina e sera

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi CINQUE

Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, meno interpuncti, spazi in carattere bastiano.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Ieri abbiamo pubblicato non senza scopo il testo delle dichiarazioni fatte da lord Derby, sulla politica inglese, al banchetto dei negozianti sarti, ch'ebbe luogo l'11 corrente.

Quel testo differisce nella sostanza e nella forma dall'estratto che il telegrafo ci mandava di quelle dichiarazioni. Il telegrafo aveva preso a volo quella sola frase con cui l'oratore, a temperare tutto il resto del suo discorso, diceva che l'interesse supremo degli inglesi è la pace.

La stessa cosa, né più né meno, ci andava ripetendo lo Czar da due anni, ciò che non gli ha impedito di stender la mano agli insorti della Bosnia e dell'Erzegovina, di lasciar passare armi e soccorsi d'ogni genere in Serbia, d'invasare l'Asia, di occupare la Rumenia, e di trovarsi ora con duecento e cinquantamila uomini in atto di varcare il Danubio, e di gettarsi nella Bulgaria.

Tutti dicono di volere la pace; però mettendo a riscontro questa frase comune, di cui si valse anche Derby, coll'altra che «gli interessi inglesi possono comprendere tutto ciò che accade in qualunque parte del mondo e che non sia fatto colla nostra sanzione o per nostro desiderio», si vede che la pace è subordinata a troppe eventualità, per farvi un grande assegnamento, se anche Derby la desidera.

Abbiamo dovuto accompagnare con una frase ironica il dispaccio da Vienna, secondo il quale non sarebbe che per pura cortesia che il Principe di Serbia recasi a Ploetschi

per visitare lo Czar; la storia dell'ultima guerra fra la Serbia e la Turchia, e l'intervento mascherato della Russia in favore della prima sono cose abbastanza recenti per non permettere alcun equivoco sullo scopo di questo viaggio.

La Camera ungherese ha preso atto delle dichiarazioni di Tisza in risposta all'interpellanza di Iraty sulla politica dell'Austria-Ungheria nella questione orientale.

Le dichiarazioni del ministro sono importanti più per quello che lasciano intendere, che per quanto dicono espressamente. Una politica contraria, disse Tisza, ci condurrebbe la guerra più d'avvicino; è dunque la Germania che paralizza l'Austria-Ungheria nei suoi movimenti. Tisza soggiunse: «Preferisco essere biasimato, anziché seguire una politica contraria agli interessi dell'Impero».

Resta a sapersi se in questo caso il ministro sia miglior giudice dell'opinione pubblica della Camera sui veri interessi dell'Impero. Tisza dice che il memorandum di Berlino, la conferenza e il protocollo di Londra non sono contrari a quegli interessi: quali sono dunque gli impegni presi dalla Russia, quali le limitazioni da essa accettate?

Questi sono i problemi che invano si può sperare di risolvere per il momento.

Il deputato socialista Hasendever fu riconfermato al Reichstag di Berlino contro il progressista Love.

Le dottrine socialiste hanno fatto in Germania, e specialmente nella capitale dell'Impero, maggior cammino di quanto comunemente si crede.

signori Costard e Serpillon... Io sono l'insultato, e scelgo la spada!

Un terribile giuramento del barone precipitò un po' la partenza di Wilkie.

Egli vedè prestamente la soglia e tenendo la porta in modo da tirarla a sé, il più piccolo movimento del suo avversario:

— Si egli perseguita ad alta voce e in modo da essere udito da tutti i domestici, si bisogne di rendermi ragione... altrimenti faremo del chiosso Castard e Serpillon redigeranno un processo verbale che sarà mandato al Figaro... Non mi si fa... Eht... è mia colpa se la signora d'Argelès è una de Chlusse, e se mi vuol rubare la mia fortuna?... A domani... a voi i miei testimoni... ad essa l'uscire... Voi non mi fate paura, ecco il mio biglietto...

E in fatti, prima di ritirarsi e di chiuder la porta, egli gettò in mezzo al salotto uno dei suoi famosi biglietti in cui si leggeva: «Wi kie della scuola delle razze».

Il barone non pensò nemmeno a raccogliero, preoccupato com'era della signora d'Argelès... Rovesciata sulla poltrona, la testa in dietro, le pupille chiuse, le braccia penzoloni, essa sembrava morta.

Che fare? Il barone non osava chiamare i domestici... non erano stessi già troppo addormentati nelle confidenze?... Non dimeno egli stava per rassegnarsi a questo passo, quando i suoi sguardi caddero sul piccolo acquario posto in uno degli angoli della sala.

Vi immerse il suo fazzoletto e si mise, alternativamente a bagnare le tempie della signora d'Argelès e a batterla nelle mani.

Le frescura dell'acqua non tardò a

LE NEGOZIAZIONI COMMERCIALI

Ripetiamo dall'Opinione questo articolo che sarà letto con piacere da quanti si occupano degli interessi commerciali d'Italia.

È un articolo, di cui crediamo indovinare l'autore: forse in Italia non vi è altri, che sappia unire alla profondità delle osservazioni una veste così brillante nell'esporre, in modo da rendere ameni gli argomenti più aridi.

Ecco l'articolo:

Mentre tuona il rombo del cannone sulle rive del Danubio, i principali Stati d'Europa tengono una mano sull'elsa della spada e l'altra sui trattati di commercio, che vogliono rinnovare, modificandoli più o meno profondamente. È una situazione strana e fa giustizia di quelle formule ditirambiche di taluni economisti, i quali glorificavano come pegni di pace perpetua le Esposizioni universali e i trattati di commercio. Il mondo non si lascia incatenare soltanto dagli interessi materiali e lo spirito del bene e del male prorompe e scemba tutti i segni di pace. L'ora non pare propizia per le negoziazioni commerciali; ma tutti gli Stati vi si ostinano con somma tenacità e diligenza.

Gli inglesi trattano colla Francia e tengono d'occhio i negoziati degli altri paesi, segnatamente quelli dell'Italia, eccellente clientela per i lanaioli del Yorkshire, i cotonieri del Lancashire, i fabbricanti di macchine di Birmingham. È fuor di dubbio che non potendo essi direttamente influire sulla nostra legislazione daziaria, poiché non hanno e non avranno probabilmente mai dall'Italia un trattato con tariffe speciali, si sono adoperati e si adoperano a eccitare alla resistenza la Francia e l'Austria-Ungheria. Ma alla loro volta trovano in Francia e in Austria-Ungheria resistenze straordinarie e non previste. Malgrado le pubblicazioni del Cobden Club, il governo fran-

riannarla. Essa trasalì, un movimento convulso la scosse e infine riaprì gli occhi mormorando:

— Wilkie...

— L'ho sognato, rispose il barone.

Povera donna!...

Ritornando in sentimento, essa riprendeva conoscenza della orribile realtà.

— E mio figlio, essa disse, mio figlio, il mio Wilkie!

D'un gesto disperato essa si stringeva la fronte, come se avesse sperato comprimere, distruggere, il pensiero nel cervello.

Ed io credeva espiato il mio errore, essa continuava; io diceva che l'iddo mi aveva crudelmente punito... Povera pazzia! Il castigo, Giacomo, eccolo... Ah! la donna come me non hanno il diritto d'essere madri.

Una grima scorreva lungo la guancia rugosa del barone.

Povero milionario... non v'era gemito della signora d'Argelès che non trovasse in lui un'eco dolorosa.

Egli l'aveva provata la terribile agonia che invidia la fronte di quella povera madre... Anche lui, il fantasma del vizir, Triguat, il giudeatore, com'egli diceva, si era trovato alla disperazione per un figlio!

Non dimeno egli nascose la sua emozione e in tono di falsa allegria:

— Basta! disse, Wilkie è giovane e si emenderà... Siamo stati tutti i

ricordi a venti anni, che diavolo! noi tutti abbiamo voluto recitare la parte d'uomo forte, e abbiamo fatto passare delle notti crudeli alle nostre madri... Lasciate passare un po' di tempo, esso metterà del piombo nel cervello di quello stordito... senza calcolare che il vostro Paterson non mi sembra senza rim-

cese resiste a diminuire i dazi sui filati e i tessuti di cotone, sui ferri, sulle macchine, sulle ceramiche, eccitato dal Comitato dei fabbricanti, che invigila i suoi negozianti. Forse l'Inghilterra ha sbagliato di tattica; ha insistito troppo e ha svegliato i sospetti dei francesi, i quali abbattano la Bastiglia più facilmente che una barriera doganale.

Tuttavia, esaminando la cosa spassionatamente, non si sa intendere perché siano così tenaci nel mantenere la loro legislazione daziaria sui filati di cotone, che è veramente medioevale, e contro la quale protestano tante industrie florenti, come quella della seta. Difatti oggi prevala a Lione e altrove la fabbricazione dei tessuti misti di seta e cotone, e il filo di cotone fino a buon mercato, quale possono somministrare l'Inghilterra, l'Alsazia e la Svizzera, è un elemento vitale. Ma il governo francese finora si tura le orecchie per non sentire, e così fa l'inglese verso le domande di modificazione della scala alcometrica del vino.

Insomma nel 1860 è stato il meno difficile l'intendersi perché la Francia togliava la proibizione e manteneva la protezione, ma oggi che si tratterebbe di temperare la protezione, le resistenze si fanno più tenaci che mai e vi è poco a sperare che il telegrafo ci annunzi così presto l'accordo. L'Austria-Ungheria si dibatte colla Germania nelle eguali difficoltà. Quei due imperi giovanotti del mistero della lingua a pochi note e del tradizionale segreto delle loro cancellerie, negoziano da più mesi e sinora senza risultato.

L'Austria-Ungheria vuole alzare i dazi non solo a fine fiscale, ma anche di protezione. A forza di diminuzioni di tariffe, sotto il governo di Beust ha veduto esinarsi le entrate doganali, che non arrivano eggid nel insieme a trentacinque milioni delle nostre lire. E vorrebbe alzare non solo i dazi sul caffè, sui petroli, ecc., ma anche quelli sui tessuti e togliere

provero... Nella tenuta dei libri egli non aveva forse l'eguale; come precettore, l'ultimo degli uomini... Egli riempie vostro figlio d'avena, voglio dire di danaro; gli lascia poi la briglia sul collo, e si maraviglia che abbia commesso delle bestialità... Sarebbe da stupirsi che non avesse fatto nulla... Fatevi dunque coraggio e non guardate le cose dal peggior lato, mia cara Lia.

— Ma essa scrollando tristemente la testa rispose:

— Voi dunque credete che il mio cuore non abbia detto la causa di quel disgraziato? Sono sua madre, e fuori del mio potere di cessare d'amarlo, che ch'egli faccia... Qualunque cosa abbia commesso io sono pronta a dare una goccia di sangue per ogni lagrima che io possa risparmiargli. Ma non sono mica cieca!... io l'ho giudicato... Wilkie non ha cuore.

— Eh! amica mia, sapete forse voi quali consigli detestabili gli abbiano suggerito prima di venire qui?

La signora d'Argelès si alzò per mettersi con voce affannosa:

— Chet... gridò, sperate voi persuadermi di questo... Dei consigli!... Si sarebbe dunque trovato un uomo per dirgli: «Tu andrai da quella sventurata, che è tua madre, tu esigerai che essa firmi il suo disonore e il tuo, e se essa rifiuta tu la insulterai, la batterai...» Voi sapete meglio di me, barone, che ciò non è possibile!

In tutti gli esseri, anche nei più villi, quando tutti i sentimenti onesti si sono inabissati nel fango, ve ne resta uno che non si spegne, l'amore per la propria madre... Si sono veduti dei forzati economizzare i centesimi del loro lavoro, privarsi del loro quarto di vino,

tutto quello agevolze, che sotto nome di perfezionamento del lavoro nazionale, pare abbiano contribuito colà a frodare l'erario e le aspettative dell'industria nazionale. Si sa di che si tratta e un esempio nostro chiarirà meglio. Quei di Como domandano la libertà di mandare a Lione, la loro stoffa al mareggio (moirage) per reintrodurla nel regno senza dazio, perché l'inviare all'estero per perfezionarla e non a scopo di commercio. Ora è intorno alle operazioni di questa specie che inferisce più viva che mai la controversia fra l'Austria Ungheria e la Germania. Finiranno per intendersi; ma i tedeschi sono lenti in questi affari e non meritano biasimo di ciò. Infine, quando la Francia si assenti coll'Inghilterra e l'Austria-Ungheria colla Germania, dovranno ripigliare le pratiche cogli altri paesi. E la Svizzera e il Belgio, paesi esportatori e manifatturieri, i quali ora fanno il morto, colla clausola del trattamento della nazione più favorita, si approprieranno i benefici raggiunti dai maggiori contendenti e ne domanderanno di nuovi.

Gli svizzeri soprattutto hanno una finezza straordinaria, maggiore persino di quella dei liguri e dei biellesi; sanno simulare e dissimulare a tempo; tacere e osare opportunamente e sinora in queste faccende commerciali e ferroviarie hanno sempre guadagnato e mai perduto. Fra tanti conflitti, l'Italia svolge il suo programma e intende ad accordarsi colla Francia, che è stata e sarà il caposaldo delle nostre relazioni di questa specie. Dopo la Francia verrà l'Austria-Ungheria. E poi? Di consueto si sostiene la necessità d'un trattato con tariffe anche colla Svizzera. Noi siamo contrari a questa idea e ne diremo apertamente le ragioni: sono nuove, ma ci paiono vere. L'amministrazione passata doveva negoziare colla Svizzera per ottenere l'anticipata scadenza di un anno, perché gli svizzeri abilissimi erano riusciti nel 1868 a ottenere dall'Italia un

vendere la loro ragione per inviare qual che soccorso alla loro madre... mentre lui...

Essa si arrestò, non che fosse spaventata di quel che stava per dire, ma perché era stanca, il fiato le mancava. Si ripose un momento e a voce più bassa:

— D'altronde, essa aggiunse, colui che l'inviava gli aveva raccomandato senza dubbio la calma, il sangue freddo, la circospezione... me ne sono bene accorta al principio... Non è stato che alla fine, dopo una rivelazione impreveduta, che si lasciò trasportare, che egli ha perduto ogni ritengo... L'idea che le sostanze di mio fratello gli sfuggivano l'ha reso pazzo... Oh! quel danaro fatale è maledetto!

Allora essa non si rammentava più d'aver veduto freddamente dei giuocatori rovinarsi ai suoi tavolini di giuoco.

Ove erano andate quelle sere in cui molestata dalle lettere di Wilkie, che trovava il suo onorario mensile troppo tenue, essa aveva stimolato coi suoi molleggi l'amor proprio dei puntatori...

Non era stata dessa nel movimento?...

Non si era piegata a ciò che costituiva la convenzione dei buon temponi dell'alta Società?... Non le era accaduto di domandare a qualcuno dei suoi frequentatori: «È vero che sperate costringere vostro padre per la fine del corrente?». Non aveva riso quando un altro le diceva: «Sono già tre volte che io tiro denari alla mamma; è una rovina...» Giacché è chic dire simili cose, e più chic ancora di pensarle; ciò dimostra un'anima fiera ed emancipata dai pregiudizi volgari...

La signora d'Argelès dimenticava...

Chi ha consigliato Wilkie, conti-

trattato che scadesse un anno dopo di quello della Francia. E se ne vide poi la ragione intima! Gli accordi presi cogli svizzeri a Berna furono tali, che destarono in Svizzera molto malumore; parve che si fosse concesso troppo al negoziatore italiano, e sebbene quei promissari avessero un carattere impegnativo, si preparavano con difficoltà. Ma oggi, quale necessità vi è d'un trattato a tariffa colla Svizzera? Le due nazioni non hanno né interessi di pesca, né di marina; l'Italia per i suoi vini non può sperare dalla Svizzera concessioni maggiori di quelle ch'essa farà alla Francia; la Svizzera poi sui tessuti non può sperare dall'Italia le diminuzioni che noi rifiutassimo alla Francia. Tutto al più al trattato di commercio regolato sul principio del miglior trattamento si possono aggiungere alcune disposizioni di buon vicinato riguardanti le relazioni di confine. Noi raccomandiamo queste nostre osservazioni al governo italiano. Abbiamo tre barriere; la Francia, l'Austria-Ungheria, la Svizzera. La prima due è necessario varcare, l'ultima non è né necessaria, né utile. L'on. Depretis, che è prudente, a non deve sciupare invano le sue forze, si astenga dal saltare la terza barriera.

GUERRA

DA TREBISONDA

In Asia. Ieri, 16, abbiamo avuto sotto l'occhio una lettera proveniente da Trebisonda, scritta da un egregio medico italiano che ha parenti qui a Padova e che si trova da qualche tempo in Turchia. La lettera non è molto recente, portando la data del 17 maggio ultimo scorso. Però dà notizie, che hanno ancora un certo interesse, sulle condizioni di quella città marittima, che in questo momento è lo scalo dei rinforzi mandati da Costantinopoli per la campagna dell'Armenia.

Da Trebisonda ad Erzerum, dice la

nuova a dire, vuole che egli impieghi le vie giudiziarie... È così vero, che gli ha fatto copiare un estratto del Codice... A questo solo tratto ho riconosciuto l'uomo d'affari...

Il barone la guardò con aria sorpresa...

— Qual uomo d'affari? chiese.

— Quello che è venuto trovarmi amico mio, quell'Isidoro Fortunat... Ah perché non siete andato ad offrirgli del danaro...

Positivamente il barone aveva chiacchiato sin l'esistenza dell'onorevole principale di Vittorio Chrupin.

Voi v'ingannate, Lia, rispose; il signor Fortunat non entra per nulla in questa faccenda...

— E chi dunque avrebbe parlato?

— Il vostro antico alleato, il miserabile al quale voi avete sacrificato Pasquale Ferraille, il visconte di Coralih.

Al soffio di collera che la infiammò a questa sola idea, la signora d'Argelès, ritrovando una parte delle sue forze, si alzò...

— Oh! se io credessi a questo... gridò. Poi tutte le ragioni che aveva il barone di odiare il signor di Coralih si presentarono al suo spirito, ed essa si sedette di nuovo mormorando:

— No, il vostro rancore v'inganna... egli non avrebbe osato.

Le sue riflessioni furono indovinate dal barone.

Dunque voi siete persuasa che è una vendetta personale che io voglio! Voi credete che il timore del ridicolo o dell'odioso, impedendomi di colpire il signor di Coralih nel mio nome privato, io cerchi di attardarlo in nome di un altro!

(continua)

APPENDICE 77 del Giornale di Padova

LA VITA INFERNALE

ROMANZO DI EMILIO GABORIAU

Il barone Triguat non operava leggermente quando ci si metteva, e Wilkie era uscito molto a mal partito dalle sue strette... La sua oravatta era lacerata, la camicia spiegazzata e rotta, e il gilet, uno di quei deliziosi gilet aperti sino alla cintura e ritenuti da un solo bottono, era ridotto in uno stato deplorabile. Egli obbedì senza dir motto, un po' difficilmente perché le sue mani tremavano come foglie, ma infine, obbedì.

E quando ebbe finito, il barone aggiunse:

— Ora uscite! Non riponetevi mai più i piedi qui, voi mi comprendete non è vero, mai più!

Senza rispondere Wilkie si diresse verso la porta con passo rapido.

Ma non appena l'ebbe aperta egli acquistò la parola:

— Io non vi temo, disse con violenza frenetica; voi avete abusato della vostra forza, è una villà... Ma la cosa non finirà qui... No!... Voi mi renderete ragione... Scoprirò il vostro indirizzo e domani riceverete i miei testimoni...

Proprietà letteraria dei fratelli Treves

lettera, le strade sono in cattivissimo stato, anzi si può asserire che non esistono vere strade. Si osserva un continuo via-vai di truppe (il che conferma il dispaccio di ieri da Pietroburgo, che, cioè Muktar ha ricevuto un rinforzo di 20 battaglioni da T. Khondza.) La popolazione è tranquillissima.

Da qui ad Erzerum vi sono circa 15 giornate di cammino. Lo crede re? Si sono trasportati alla meglio, con traini improvvisati e tirati a forza di braccia, 100 cannoni krupp, che a quest'ora incorrono parte Kars, parte Erzerum.

Gli sbarchi continuano: le forze aumentano tutti i giorni: vi è molta fiducia di respingere e di battere l'inimico. Così la lettera.

Forse chi l'ha scritta manderà d'ora in avanti qualche informazione dal campo per il *Giornale di Padova*.

Lo *Standard* ha da Vienna 12: Nel Caucaso Occidentale, gli Abasi si uniscono in gran numero alle truppe turche.

Haksan B y colle truppe irregolari, attraversando la frontiera russa presso Achaltchik, ha posto in fuga un distaccamento russo, facendo molti prigionieri.

Il corrispondente del *Times* gli scrive da Varna che la fortezza è in uno stato soddisfacentissimo. Regna grande attività ed è generale l'interesse della guerra; ciò nasce senza dubbio dal pensiero della parte importante che Varna dovrà rappresentare se ai russi riuscisse d'invadere la Bulgaria. Benché un terzo di cannoni non sia ancora montato nei vari forti, non ostante anche nello stato attuale e colla guarnigione che ha attualmente, Varna è quasi inespugnabile.

Il corrispondente dice che non può far conoscere al pubblico i dettagli che gli hanno ispirato questa convinzione, obbligato com'è alla discrezione verso gli ufficiali turchi, che lo hanno informato. Come osservazione generale però può dire che le fortificazioni che difendono Varna, tanto quelle dal lato di mare che quelle dal lato di terra sono costruite meravigliosamente e complete, su ognuna di esse sono 14 cannoni di grosso calibro, fra tutti 154. Vi sono 16,000 uomini, 6,000 dei quali egiziani, questi ultimi sono bellissimi soldati d'aspetto robusto. Il comandante delle truppe è un egiziano, Reschid pascià.

Il governatore della provincia di Varna Ali Bey è un uomo giovanissimo, dotato di molta intelligenza e di una attività senza pari; deve a questi due uomini se Varna è preparata di tutto punto a sostenere l'attacco dell'inimico e a render grandi servizi all'impero.

Costantinopoli 14, ore 9.

Nei giorni 7 e 8 i russi attaccarono vigorosamente i forti Jahmaz e Karadach nelle vicinanze di Kars. I russi attaccarono questi forti tre volte, ma vennero sempre respinti.

Al Danubio. Le acque del fiume, secondo relazioni avute da Vienna e da Bukarest, ingrossano di nuovo per lo scioglimento delle nevi ai Carpazi; ciò forse ritarderà di parecchi giorni ancora il passaggio dei russi. Però non è di lieve importanza l'aver essi occupato l'isola di Slokan, tra Giurgewo e Rustschuk. Si dice che vi abbiano già innalzato delle batterie, senza che i turchi facessero grandi sforzi per impedirlo.

È però certo che dal canto loro anche i turchi non sono rimasti inattivi; e si parla di formidabili fortificazioni che essi hanno eretto per chiudere tutti i passi anche dopo che i russi abbiano varcato il Danubio.

Turn Severin 14, ore 11 a.

Le batterie di campagna che trovaransi qui, vengono spedite a Crajova.

Ieri sono giunti 20,000 russi e si sono accampati nei dintorni di Slatina.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 15. — La singola Congregazione Apostolica che avevano ricevuto dal Papa l'incarico di studiare le varie questioni lasciate in solite nell'ultimo Concilio Vaticano, hanno compiuto il loro lavoro, dividendo le questioni per vari gruppi. Fra breve si avrà la risoluzione definitiva del Papa.

La *Capitale*, smentisce che l'on. Correnti voglia dimettersi dall'ufficio di membro della commissione del bilancio, perché non può più esserne il presidente.

GENOVA, 15. — Con decreto del 12 corrente, fu sciolto il Consiglio comunale di Genova, e fu nominato

a delegato straordinario, il cav. Sere, consigliere di prefettura.

MILANO, 15. — Abbiamo avuto in questi giorni a Milano il signor Riccardo Owen, uno dei più insigni naturalisti inglesi e direttore del *British Museum* di Londra.

Fu pure in Milano il conte Gerolamo Colloredo Mansfeld, figlio del principe Giuseppe, che ha rappresentato una parte importante nella politica austriaca prima del 1848. (Pung.)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 14. — Il *Temps* si rallegra che il ministero si sia deciso definitivamente a rinunciare allo spediendo di una seconda proroga della Camera, e non vuol essere avaro col ministero stesso di lodi poiché «una volta almeno, per caso, tiene conto di un grande interesse pubblico, qual'è quello di non prolungare l'attuale condizione politica, e si sottomette alla forza delle cose».

Il *Pays* è d'accordo coll'*Union* nel pensare che il maresciallo non intenda prolungare i suoi poteri oltre il 1880, perché fin a questo termine, dice il sig. Cassagnac, noi staremo con lui, ma in seguito riprenderemo la nostra libertà per farne l'uso che crederemo migliore.

AUSTRIA-UNGHERIA, 13. — La *Neue Freie Presse*, che certo non si può accusare di lasciar dormire in pace il conte Andrassy, fa oggi una critica severa della politica austro-ungarica nella questione orientale e biasimando il contegno passivo del governo dice, che se il governo va avanti colla teoria di non preoccuparsi se la Russia si avvanza, se la Serbia prenderà parte alla guerra allora «non abbiamo più bisogno d'interrogarlo sulle sue intenzioni. Anche se le truppe russe passassero il confine transilvano e marciassero sul nostro territorio ci persuaderebbero che ciò non è contrario ai nostri interessi. Libera! moi dunque da ogni pensiero! le idee sinistre turbano la digestione. Cerchiamo di distrarci e seguiamo l'amichevole consiglio che risuona al nostro orecchio: Dormi bambino, dormi!».

14. — La Camera dei deputati di Vienna dopo tre giorni di dibattito ha accettato il progetto di legge sulle ferrovie garantite.

SVIZZERA, 12. — Un treno passeggeri proveniente da Losanna urtò con un convoglio merci partito da Rennens. Non vi è stata nessuna vittima, si deplorano paraltro molti feriti e fra gli altri un impiegato della posta.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Aldo Manuzio. — Ieri mattina colla corsa della 734 una trentina circa di studenti della scuola di Lettere Greche della nostra Università, guidata dall'egregio prof. Ferrai, partì alla volta di Venezia per l'inaugurazione della lapide collocata alla memoria del principe dei tipografi. Erano alla Stazione a ricevere la nostra comitiva un rappresentante del Municipio, il comm. Barozzi, che con squisita gentilezza accompagnò gli studenti di Padova nella loro visita al Museo Correr, di cui egli è Direttore, facendo distribuire a ciascuno, con gentile pensiero, un cartoncino, in cui accanto allo stemma adoperato dal Manuzio nelle sue edizioni era ricordata la data dello scoprimento della lapide. Qui dopo aver veduta la statua dell'Agrippa, e dopo essere stati serviti d'un rinfresco, gli studenti furono presentati al ff. di Sindaco nel locale delle scuole tecniche presso S. Agostino; e quindi mossero, con alla testa la Bandiera e preceduti dal Prefetto e da altre rappresentanze verso la casa Aldina, dove furono salutati colla marcia reale, suonata dalla musica cittadina. Nei dintorni del luogo della cerimonia le finestre erano pavesate a festa, e non poca gente s'accalcava sui ponti e per le vie, attratta dalla solita curiosità. Dirimpetto alla casa Aldina era steso un tappeto, e qui, schieratisi la comitiva, furono letti quattro brevi ma applauditi discorsi d'occasione, dal prof. Ferrai, dal ff. di Sindaco, dallo studente Sargagna, e dall'assessore Nani Mocenigo presidente della Commissione per l'erezione della lapide. Tutti quattro gli oratori espressero sentimenti di reciproca simpatia verso le due città sorelle, e fecero voti per la loro comune prosperità, e per l'avvenire della patria. Quanto alla lapide, essa è in marmo di Carrara, misura in larghezza metri 1.20, e in altezza 80 in altezza; ed è col-

locata tra due finestre del secondo piano; vi si legge la seguente iscrizione:

In questa casa
Che fu d'Aldo Pio Manuzio
L'Accademia Aldina s'accoglie
E di qui tornò a splendore
A popoli civili
La luce delle lettere greche

La scuola delle lettere greche dello studio di Padova.

Dell'anno MDCCCLXXVI-LXXVII

Volle designato a posarvi il luogo famoso

Terminata la cerimonia verso le undici, gli studenti si recarono colle gondole del Municipio alla Biblioteca Marciana, dove il prof. Ferrai li tratteneva oltre un'ora formandosi in spiegazioni scientifiche attorno alle principali statue e ad alcuni preziosi codici, e dove trovarono la più cortese accoglienza per parte del prefetto della Biblioteca stessa, signor Veludo. Ad un'ora partirono col ff. di Sindaco, con altri due o tre della Giunta e col comm. Barozzi che mai non volle staccarsi da loro, verso il Lido, sopra un battello a vapore messo a loro disposizione dal Municipio. Quantunque fossero invitati ad una modesta colazione, trovarono approntato con loro sorpresa un sontuoso banchetto, che era una prova novella della splendidezza con cui la storica città delle lagune suole accogliere i suoi ospiti. Alla fine della refezione (che più propriamente si potrebbe chiamare pranzo), furono fatti vari brindisi dal ff. di Sindaco, dal prof. Ferrai, dall'avv. Ruffini, che evocò la memoria di fra' Paolo Sarpi, e da alcuni studenti, uno dei quali inneggiò al mare, per cui Venezia poté giungere a tanta grandezza.

Verso le 5 ritornarono tutti a Venezia, dove gli studenti si separarono da quei cortesi che li avevano accompagnati con tanta bontà, in mezzo a fragorosi applausi; invitando da parte loro il ff. di Sindaco, il prof. Ferrai e gli altri signori ad onorarli della loro presenza alle 9 della sera alla birreria Dehar, dove intendevano di suggellare la festa, esprimendo la loro riconoscenza alle autorità di Venezia che tanto cordialmente li avevano accolti, ed al prof. Ferrai che aveva loro procurato una così bella giornata.

Gli studenti ritornarono ieri sera col treno delle 12.38.

Riassumendo, l'accoglienza fatta dalla città di Venezia agli studenti di Padova fu superiore ad ogni aspettativa; così che si può dire che anche in questa occasione la nostra gentile sorella non ismentì quella fama di cortese che tanto la distingue.

Crediamo sieno stati ieri spediti due telegrammi da Venezia, uno al nostro ff. di Sindaco ed uno al Rettore dell'Università.

Prima di chiudere la relazione, dobbiamo tributare un elogio allo studente signor Marchesi, che si adoperò molto in questa circostanza.

Gli studenti poi di Lettere greche ci pregano di rinnovare i loro più vivi ringraziamenti alle autorità di Venezia, al comm. Barozzi ed al prefetto della Marciana, della cui accoglienza serberanno grata memoria.

Non v'ha dubbio che questa solennità se ha stretto maggiormente i vincoli d'amicizia tra Venezia e Padova, ha anche cementata vieppiù l'unione dei giovani che vi presero parte; onde a nome pure di questi rivolgiamo una parola di lode al prof. Ferrai, il quale è dei pochi che non risguardano la lezione come un'ora d'ufficio, ma come un compito morale; e noi appropriandogli queste parole del Coppino, crediamo di fargli il migliore elogio.

Dibattimenti presso il Tribunale Correzionale di Padova.

18 giugno. Contro Mascagin Antonio, Levi Elia per contravvenzione all'ammonizione; contro Sturaro Bortolo per furto; contro Scarpa Angelo per ribellione, dif. avv. Basavi e Fanoli.

Interpellanza. — Non agli impiegati subalterni addetti alla stazione ferroviaria della nostra città, ma alla Direzione generale ci permettiamo domandare per quale motivo non si vogliano rilasciare a questa stazione viglietti d'andata e ritorno per Bologna.

Tale inespugnabile divieto porta la triste conseguenza per chi vuol sbrigare nello stesso giorno, le sue faccende, o di una spesa maggiore, o di avventurarsi per l'acquisto del biglietto nei brevissimi momenti di fermata a Ferrara, a perdere la corsa, accidenti ben più deplorabili della spesa maggiore. Non potendo quindi farci una ragione del perché di simile disposizione, insistiamo presso la Direzione, sicuri che tanto per liberare se stessa da inutili interpellanze, quanto per istruire e noi ed il pubblico, vorrà dire una parola in proposito, o meglio, trovando giusto il reclamo, modificare la disposizione nel senso da noi desiderato, disposizione che torna tanto gravosa specialmente fra due città di cui interessi e rapporti sono così strettamente legati.

Esposizione universale di Parigi. — Si ricorda agli industriali ed agricoltori della provincia che il giorno 20 corrente scadde il termine per la presentazione delle domande di ammissione al protocollo della locale Camera di Commercio, dalla quale vengono rilasciati, ad ogni richiesta, i relativi moduli a stampa.

Notizie bacologiche. — Poeti giorni ancora di moto, di attività, di trepidanza, di parlare di banchi, di bozzoli, di sfarfallazione, e poi tutto ritornerà in quiete. La campagna serica, in causa dei forti calori di questi ultimi giorni volge rapidissima al suo termine, portando seco le benedizioni o le imprecazioni dei bachicoltori a seconda che ebbero più o meno abbondante il raccolto.

Se noi diamo un rapido sguardo ai bollettini di sericoltura, troviamo confermata l'idea che abbiamo espressa in altro numero di questo giornale, cioè che il prodotto complessivo sarà di molto inferiore all'aspettativa. E non solo in Italia ciò si avvera, ma se teniamo conto delle notizie pervenute al *Bulletin de l'union des marchands de soie de Lyon* troviamo che in Spagna ed in Turchia e in non poche località della Francia il prodotto si stima inferiore a quello dello scorso anno.

In quanto al prezzo dei bozzoli, nulla si può dire di preciso, esso varia immensamente a seconda dei diversi paesi, e ciò che più monta il massimo di prezzo è legato strettamente colla tolleranza nella galletta reale, di doppioni o macchiate. Così mentre in certi bollettini, che forse si diramano a bella posta, viene detto che il prezzo della galletta reale è di circa 4.50, in realtà invece è di molto superiore a seconda della tolleranza pattuita fra venditore e compratore, o secondo l'uso esistente nei vari mercati.

Nei contratti spesso volte si si riferisce alla *melida*, parola vuota il più delle volte, poiché non molti certo sono i contratti denunciati alle rispettive Camere di commercio, e noi non possiamo che pienamente associarci a tutti quei giornali che in questi giorni alzarono la loro voce contro la *melida*.

Ma ad altra questione ben più grave vogliamo far cenno ora. Nella corrente settimana, e precisamente mercoledì, fu un vero arenamento nel mercato serico in causa a telegramma pervenuto da Milano; così mentre nella mattina dello stesso giorno a Lonigo, p. e., furono vendute delle partite a lire 6 al chilogrammo, la sera dello stesso giorno si parlava di lire 4.50 e 4.70 al chilogrammo, e per di più molti filandieri non volevano assolutamente entrare in trattative fino a nuovi telegrammi. Che ne avviene in simili modi? I contadini che hanno le loro partite prossime a sfarfallare sono costretti a venderle a qualunque prezzo. E tutto perché? Perché vi sono le *pubbliche pese* ma mancano affatto i *pubblici soffocatori delle crisalidi* onde poter *stuar le gallette*. Non sarebbe forse opera veramente meritoria che in tutte le città si piantassero dei pubblici soffocatori ove dietro piccolo compenso, i proprietari di bozzoli, siano della città come della campagna potessero recare i loro bozzoli a soffocare, per quindi poterne eseguire la vendita a loro bell'agio?

Chi non ricorda il mercato serico dello scorso anno, quando nel principio i bozzoli avevano un prezzo inferiore a lire 4 (quattro) e che sul finire raggiunsero invece quello superiore a lire 5?

E perché Padova, che ha l'onore di aver l'unica R. Stazione bacologica d'Italia, non pensa, con poca spesa, a costruire un soffocatore pubblico, vuoi a vapore, vuoi ad aria, vuoi a soffio di carbonio? Noi gettiamo tale idea, quale ci balenò in questi giorni leggendo le forti oscillazioni del mercato serico, e speriamo che il Municipio e la Camera di commercio vorranno far sì che Padova possa dare splendido esempio a tutte le altre città del Veneto.

Osipio Marino Veneto. — Ieri mattina, accompagnati come di solito alla stazione dal prof. Colletti e fino a Venezia dal dottor J. Mattiella ed appostati sorveglianti, partivano ventidue fanciulli per la cura dei bagni marini al Lido di Venezia. Attentissimi e più attendono ansiosamente di partire colla seconda spedizione, ove non venga meno ad essi l'insostituibile carità cittadina, che si mostrò sempre ge-

nerosa verso questa benefica istituzione. Noi volgiamo perciò ad essa un caldo appello che speriamo non cadrà inascoltato.

A infervorare lo spirito caritativo dei nostri concittadini, basti il ricordare che gli aspiranti furono non meno di 94, mentre non hanno potuto essere che costui scarsi gli eletti.

Alcuni giovani volenterosi della città nostra, aderendo cortesemente alla preghiera del Comitato, accettarono di recarsi a raccogliere presso le famiglie le pietose offerte, il che avverrà in brevissimo e non si tosto siensi presi alcuni concerti in argomento.

A dimostrare poi siccome gli stranieri e invidino questa popolare e veramente nazionale istituzione, ne piace di notare che quarantatré fanciulli svizzeri, si attendono oggi stesso in Venezia a compiere la cura balneare nel nostro Ospizio al Lido. È inutile il dire che i posti di alloggio di propria età dei comuni e della provincia di Padova restano interamente imprigionati e a disposizione del Comitato, malgrado l'accorrenza di dozzantini forestieri. Così potessero essere tutti coperti, come lo speriamo, dal concorso efficace dei nostri concittadini!

Il Comitato. — Circo Suhr. — Moltissima gente intervenne ieri sera in Piazza Vittorio agli esercizi equestri del Circo SUHR.

Era poi motivo di speciale richiamo la lotta fra il celebre Bartoletti, e due robusti polpani della città. La lotta riuscì brillantissima, e destò grande interesse.

Non è mancato un curioso incidente. Uno dei lottatori avendo battuto al suolo un po' forte colla testa, fu preso da una specie di capogiro e di sfinimento di forze, per cui pareva non potesse più rialzarsi. Stava tuttavia per ricominciare, ma un ordine dell'autorità di P. S., comunicato ad alta voce da un brigadiere ai lottatori e al rispettabile pubblico, impedì che quel lottatore si misurasse più col Bartoletti.

Certo quest'ordine partiva da un lodevole sentimento di umanità, e tutto al più sarebbe stato preferibile che gli agenti lo comunicassero al Direttore della Compagnia, nell'interesse del Circolo, senza mettersi a confabulare in pubblico, con un' intimitazione ad uso *Fante dei Cai* sotto la Serenissima.

Ci furono dei fischi: chi gridava *basta*, chi no, fatto è che la lotta continuò fra il Bartoletti, e l'altro lottatore, Maccheri, che venne atterato, ma dopo essersi fatto molto onore, e dopo aver riscosso grandi applausi.

Questa sera la lotta si ripeté. Gli artisti della compagnia si sono, come di consueto, molto distinti.

Giardino dell'Allegria. — Questa sera il Giardino è riaperto dalle ore 7 e mezzo alla mezzanotte con musica e ballo.

Mercoledì gran festa dei fanciulli con 200 regali, fuochi e spassi variatissimi.

Si ricordino le mammine della gran gioia che hanno procurato gli anni scorsi ai loro figliuoletti conducendoli alla festa del Giardino: siccome siamo sicuri che dopo d'allora saranno stati buoni, è questione di tattica materna condurli alla festa anche quest'anno perchè continuino ad esserlo.

Speriamo di vedere martedì sera un Giardino brillantissimo.

Crani umani. — Chi passa pel selciato del Santo ammira un negozio molto ben assortito di attucci con ferri e molti altri svariatissimi strumenti chirurgici.

Tale negozio mentre ridonda al onore della Ditta per la sua intelligenza e non comune spirito d'iniziativa, è d'un'utilità incontestabile e induce a fare serie riflessioni sulle magagne che affliggono la povera umanità.

Ma nella vetrina del negozio stesso da qualche giorno sono esposti tre crani umani, finti o reali, e non si comprende a quale scopo umanitario sieno in vista potendo invece influire ben sinistramente sulla fantasia dei molti ragazzi che transitano per quella contrada, per recarsi alle vicine scuole comunali o peggio sull'immaginazione delle donne in istato interessante.

Questo cenno basterà perchè tali crani sieno tolti dalla pubblica vista e tenuti in serbo per signori studiosi delle fisiche sofferenze umane.

Falciatrici. — Ci scrivono in data 15: Ieri senza essere molestati dal

fallo soffocante dei giorni scorsi, potemmo vedere una falciatrice meccanica in opera nei fondi coltivati dagli allievi dell'Istituto provinciale di Brusegana. Accompagnati sempre dagli istitutori del collegio, a cui ci professiamo gratissimi, visitammo po-

scia il locale e ne ricevemmo la più lieta impressione.

Con questa visita terminarono le nostre scolastiche escursioni delle quali facemmo tesoro, scorgendo applicati alla pratica i problemi ed i dettami della scienza.

Sentiamo il dovere poi di tributare al prof. Keller i nostri più affettuosi ringraziamenti, che, quantunque carico d'anni e di fastidi, sa procedere con quelli che sono ancor giovani e divinar le loro aspirazioni.

Gli allievi ingegneri del III Corso.

Teatro Garibaldi. — Questa sera, alle ore 9, la primaria compagnia equestre di Emilio Guillaume darà un grandioso spettacolo, producendo sei stalloni arabi ammaestrati magnificamente dal sig. direttore della compagnia.

Si produrrà pure l'Astro dell'arte ippica, il signor Gaston Neiwit, e si faranno vedere i

Tre superbi elefanti

ammaestrati dal rinomato educatore di belve, signor Edmond.

I clowns faranno esercizi straordinari.

Oggetti trovati e depositati alla Div. VI Municipale:

Per la seconda volta

Tre chiavi.

Un portamoneta contenente pochi centesimi ed un viglietto del monte di Pietà.

Per la prima volta

Un viglietto del monte di Pietà.

Una pella di capra.

Due chiavi.

Bibliografia. — Della semplicità del modo d'insegnare la lingua nazionale ai sordo-muti, fatti per arte parlanti. — Prolusione detta il 28 aprile 1877 ecc. dal sacerdote GIULIO TARRA. — Milano, tipografia editrice, 1877.

La sostanza di questo scritto, a nostro giudizio bellissimo, si restringe a provare l'utilità, anzi la necessità di insegnare al sordo-muto il valore dei vocaboli, dei loro rapporti e di tutte le loro combinazioni, prendendole dall'esame delle leggi logiche, le quali regolano costesti rapporti medesimi e costese combinazioni linguistiche.

Ciò che a primo aspetto parrebbe assurdo e contro i migliori avvertimenti della didattica, d'altra parte non è che un metodo suggerito dalla legge stessa di natura, la quale ci insegna a procedere dal particolare al generale, dal concreto all'astratto, dai fatti alle regole: è il metodo stesso che in principio si usa coi parlanti, o meglio con chi perchè dotato di orecchio, e quindi ascoltando, impara perciò a poco per volta a parlare: è il metodo insomma a cui per avventura accenna quel trito proverbio, il quale corre sulla bocca del popolo: la pratica val più che la grammatica.

Le ragioni che l'abate TARRA ne pone dinanzi ci paiono tutte vere e tutte solide, né ce ne maravigliamo noi, sapendo quanto grande sia l'amore, col quale egli coltiva questa porzione di pedagogia, e più e più quanto lunga sia l'esperienza fatta da lui medesimo nell'Istituto milanese, che egli sapientemente dirige.

Noi vorremmo che quella prolusione venisse letta da chi studia sui metodi migliori, e che si vedesse se fosse il caso d'applicare quel sistema anche alle altre scuole, parlo di quelle più basse e più elementari.

Intanto il Rosmini nella sua *Metodica* (pagina 128) scriveva: «E per dire una parola anche dell'esercizio artificiale della lingua da farsi fare al fanciullo, oltre il dovergli egli avvertire d'ogni cosa, che non dica retamente, dovrebbe consistere, in questa sua terza età, unicamente a fargli apprendere, quanto più estesa e completa sia possibile, la materia della lingua: quanto alla forma egli non è ancora da ciò; perocchè la grammatica esige delle intelligenze di un ordine molto superiore al secondo».

Le quali parole trovano la loro glossa in queste altre dello stesso filosofo roveretano: «La terza età comincia col linguaggio... e di questa non proprie le intelligenze di secondo ordine» (Ivi, pag. 95).

Noi non vogliamo aggiungere una parola di più, non avendo altro scopo che quello di annunziare, semplicemente la comparsa di questo scritto, che a noi sembra pieno di importanza.

Invitiamo a leggerlo e a meditarlo, persuasi certissimamente che chi lo farà, almeno almeno lo troverà messo insieme da un maestro, il quale sul serio ha pensato e ripensato al sistema da prescagliarsi come il più adatto per i propri scolari: la qual cosa da ultimo è qual meglio che possa e debba fare un bravo ed onesto precettore.

E. M. S.

Arrest. — Vennero arrestati i pregiudicati B. G. per contravvenzione alla sorveglianza, ed M. A. perche' oziioso e sospetto in linea di...

Furto. — Il calderaro Bellini Francesco, abitante a S. Croce, denunciò che nella notte del 14 al 15 ignoti ladri penetrarono nella sua bottega mediante rottura di un asino che la divide da altre proprietà. Venne derubato di 24 calce di rame, col danno di L. 75(?). Si spera di essere sulle tracce del ladro o ladri.

Studi per una ferrovia da Vittorio a Belluno. — Leggesi nella *Provincia di Belluno*: Siamo assicurati che la squadra degli ingegneri incaricata degli studi per il progetto di costruzione di una ferrovia da Vittorio a Belluno, al presente è arrivata a Capodiponte, dove ha fatto il piano per una stazione vicino al crocicchio della strada che, partendo da Belluno presso Polpet, si biforca per Longarone e Capodiponte. Sappiamo ancora che detta squadra degli ingegneri fra pochi giorni continuerà i suoi studi da Capodiponte a Belluno.

Caso nuovo. — Leggesi nell'*Indipendente di Trieste*: Un giovane nostro concittadino che suole fare le sue abluzioni mattinali collo spagnoletto in bocca, dopo aver versato ieri mattina dell'acqua di Felsina entro il catino si accingeva a lavarsi le mani colla placidezza di Pilato, quando una scintilla caduta dalla sigaretta accese il liquido, e una lunga lingua di fuoco gli cagionò due non lievi scottature. Giovanotti eleganti, prendete dunque d'ora innanzi le vostre precauzioni prima di adoperare essenze spiritose.

Terremoto. — Scrivono da Malcesine, 13 giugno all'*Adige di Verona*: Alle ore dieci e mezzo circa ant. questo giorno si avvertì una fortissima scossa di terremoto seguita pure da forti detonazioni. Tutta la giornata poi d'oggi fu un continuo alternarsi di or leggere, or forti scosse seguite anche queste da rombo. La popolazione è impaurita vedendo che il terribile flagello continua a perseguitarci.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE
Bollettino del 13.
NASCITE
Maschi n. 4. — Femmine n. 1.
MORTI
Amadio Angelo fu Giacomo d'anni 55 cuoco, vedovo.
Litamè Angela di Giovanni d'anni 1, e mesi 2.
Colin Giovanni Maria, d'anni 2, e mesi 4.
Cantio Carlo fu Luigi, d'anni 26, presidente, celibe. Tutti di Padova.
Bollettino del 14.
NASCITE
Maschi n. 3. — Femmine n. 0.
MATRIMONI
Bagnara Giuseppe di Giovanni, impiegato ferroviario, celibe, con Danesin Maria di Francesco, casalinga, nubile.
MORTI
Maluta C. megotto Anna Maria fu Michele, d'anni 54, possidente, coniugata.
Michelotta E. neta di Giuseppe di mesi 10.
Mezzalana Veneranda fu Giovanni, d'anni 71 1/2, direttrice dell'Orfanotrofio, nubile.
Suman Elisa di Giuseppe, d'anni 61 1/2, casalinga, coniugata.
Berretta-Carrari Luigia fu Paolo, d'anni 33, casalinga, coniugata.
Pasqueto Amala di Marco, di mesi 14.
Trebaldi Fauri Angela fu Giuseppe, d'anni 71, cuocerice, vedova.
Tutti di Padova.
Chellini Gabrielle di Giovanni, d'anni 21, soldato nel primo regg. fan. ce. libe, di Masse (Siena).
Zanon Teresa (senza altre indicazioni) di Campo S. Martino.
Bollettino del 15.
NASCITE
Maschi n. 2. — Femmine n. 3.
MORTI
Ruzzante-Bordignon Giovanna fu Francesco, d'anni 72, domestica, vedova. Un bambino esposto.
SPETTACOLI
TEATRO CAR BALDI. — La Compagnia equestre Guillaume dà rappresentazione di esercizi giuocastici ed ipici. — Ore 9.
GRAN CIRCO ROBERTO SUHR in piazza Vittorio Emanuele. — Variati esercizi di ginnastica a rappresentazione di pantomime. — Ore 6 e 9.
GIARDINO DELL'ALLEGRIA. — Diver-timento dante *Buttichio e Sinfon-rosa*, e concerto di banda. — Aperto dalle 7 1/2 ha mezzanotte.

MERCATI DEL BOZZOLI
Bollettino della Camera di Commercio del 16 corrente.

Padova. Gialli e di semente nostrana da lire 5.50 a 5.60 il chil. Giapponesi da lire 4.60 a 5.05 il chilogrammo.

Este. Gialli da lire 4. — a 4.75 il chilogr.

Campomonte. Gialli e di semente nostrana lire 5.20 il chil. Giapponesi da lire 4.20 a 4.85 il chilogrammo.

Pollivini lire 2.60 il chil.

Monselice. Gialli e di semente nostrana lire 4.80 a 5.50 il chil. Giapponesi lire 4.30 a 5.15 il chilogrammo.

Cittadella. Giapponesi lire 4.57 il chil. Pieve. Gialli e di semente nostrana lire 5. — il chilogrammo. Giapponesi da lire 4.60 a 4.80 il chilogrammo.

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 16. — Rend. it. 76.05 76.15. 120 franchi 22.06 22.08.
MILANO, 16. — Rend. it. 76.25. 120 franchi 22.04 22.03.
Sete. Qualche maggior domanda.
LIONE, 15. — Sete Affari nulli: prezzi nominali.

DAL CAMPO
NOTIZIE DEL MATTINO
(VIA DI VIENNA)
Costantinopoli, 15.
Nulla di nuovo al Danubio. Al confine montenegrino Suleiman pascià dopo aver vettovagliata Piva, riprese la sua posizione primitiva. Secondo notizie da Suchum-kale, gli insorgenti abassii avrebbero occupato i forti Drandy e Tschim-tschura.

Parigi, 15.
Il *Mémorial diplomatique* annuncia aver il gabinetto inglese dichiarato che la Grecia non farebbe né una dichiarazione di guerra alla Porta, né soffrirebbe ostilità nell'Epiro e nella Tessaglia.

Bukarest, 15.
Tutti i medici militari che non si trovavano ancora ai loro posti riceveranno l'ordine di partire immediatamente e di raggiungere i loro regimenti. (*Neue Freie Presse*)

ULTIME NOTIZIE
Abbiamo da Roma, 17:
La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto dell'Imperatore di Russia, in data 11 maggio scorso, il quale autorizza i bastimenti che navigano sotto bandiera neutra ad occuparsi, mentre durano le ostilità, del trasporto di carichi d'ogni specie fra tutti i porti del Mar Nero e del Mare d'Azoff.

Il Figaro toglie da un giornale tedesco il seguente aneddoto sul maresciallo Mac-Mahon:
« Si era al tempo in cui si parlava tanto delle famose misure di compensazione. Un tale diceva al maresciallo se non sarebbe stato opportuno di ridurre alquanto le guarnigioni che trovansi fra Parigi e la frontiera. Il maresciallo rispose presso a poco così:
In politica faccio volentieri delle concessioni, ma in ciò che riguarda le cose della guerra sono e voglio rimanere assoluto padrone. Non muoverò né un cannone, né un uomo. »

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova
17 GIUGNO
A mezzodì vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 0 s. 37.3
Tempo medio di Roma ore 12 m. 3 s. 4.6
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare.

15 giugno.	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barom. a 0° — mill.	758.8	757.2	753.7
Termom. centigr.	+20.0	+21.4	+19.3
Tens. del vap. acq.	10.65	11.52	12.21
Umidità relativa.	61	60	73
Dir. e forza del vento	N. 2 NE	1 ONO	1
Stato del cielo	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso

Dal mezzodì del 15 al mezzodì del 16
Temperatura massima = +22.4
minima = +17.4
Acqua caduta dal cielo dalle 9 ant. alle 9 pom. del 15 — m. 0.2

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO
VENEZIA 50. 88. 17. 33. 47.
SARÌ 3. 11. 38. 40. 43.
FIRENZE 71. 50. 52. 67. 78.
MILANO 12. 68. 69. 33. 83.
NAPOLI 67. 15. 42. 10. 88.
PALERMO 21. 33. 38. 74. 26.
ROMA 53. 67. 87. 38. 61.
TORINO 70. 51. 83. 1. 90.

CORRIERE DELLA SERA
16 giugno
NOSTRA CORRISPONDENZA
Roma, 16 giugno
Ieri in Senato, l'onor. Alessandro Rossi ha svolto la sua interpellanza al Ministero sulla rinnovazione dei trattati di commercio. Parlo *De omnibus rebus et de iustisdam actis*, e le considerazioni generali da lui avviluppate avrebbero potuto trovar posto piuttosto nella discussione di un progetto di legge, la quale rende possibile che altri facciano udire altre ragioni, che in una interpellanza, ridotta ad un dialogo tra l'oratore e i ministri. Com'era da aspettarsi, il Presidente del Consiglio non ha fatto alcuna precisa dichiarazione sulla questione dei trattati di commercio: e si è limitato alle assicurazioni, più volte date alla Camera, circa la ferma volontà del governo di tutelare gli interessi nazionali nelle Convenzioni coi governi esteri. *Do ut des*, è la divisa del ministero, ma anche questa fino al punto cui ci permetteranno di applicarla le condizioni nostre industriali e commerciali.

Anche sulla questione dell'ordinamento dell'istruzione tecnica l'onor. Rossi ha fatto molte osservazioni, e gli risposero i ministri Coppino e Maiorana, i quali però non mi sembrano destinati a risolvere il problema dell'ordinamento di quel ramo importante del nostro pubblico insegnamento.

Fu ieri presentato al Senato il progetto di legge, approvato dalla Camera, per la riforma dell'imposta sulla ricchezza mobile e l'esame ne fu deferito ad una commissione speciale, composta dei senatori Duchiquè, Pallieri, Finali, Magliani e Cambridge Digny. La Commissione farà immediatamente il suo rapporto favorevole al progetto di legge, che sarà, fra qualche giorno, approvato dal Senato e poi promulgato da Sua Maestà come legge dello Stato.

Ieri mattina il Comitato della sinistra, composto degli onor. Cairoli, Damiani, Leardi, Varè, Fabrizio ed altri, ebbe una conferenza col presidente del Consiglio, al quale ha promesso l'appoggio del partito... se il Ministero arerà dritto. Dicesi che quel Comitato voglia assolutamente l'esclusione del Nicotera dal gabinetto, ma dicesi pure che il ministro dell'Interno non abbia alcuna voglia di andarsene.

Il *Diritto* continua ad attaccarlo indirettamente e direttamente e ogni sera gli canta la canzone solita, ma il Nicotera non si dà per inteso e dice che, senza un voto della Camera a lui contrario, non si dimetterà.

E il voto della Camera difficilmente verrà, per la ragione che egli ha il gruppo dei Commandatori a lui devotissimo, e che risponderà sempre un bel sì alle sue strambarie.

Si parla della possibilità che l'onorevole Bargoni sia trasferito ad altra prefettura, volendo il ministro sacrificarlo come vittima espiatoria degli ultimi fatti di Torino. Ieri è giunto a Roma da quella città il ministro della guerra, il quale, a quanto dicesi, non sarebbe stato molto contento dell'accoglienza che ha trovato in Piemonte. Egli non poteva aspettarsi entusiasmo per lui nella forte e valorosa regione subalpina, dopo lo sfregio fatto ai Pettiti, Valfrè e Cadorna e ad altri distinti generali piemontesi.

E' giunto a Roma il conte Maffei, ministro d'Italia in Atene. Ebbe ieri un lungo colloquio col ministro degli affari esteri, al quale ha dato le più ampie informazioni sullo spirito pubblico nella Grecia, sulle condizioni politiche e militari di questo Regno e sulle probabilità che la Grecia partecipi alla guerra. Il conte Maffei andrà per qualche giorno in Piemonte e poi ritornerà in Atene, dove la sua presenza è necessaria.

Gli ambasciatori esteri qui residenti non andranno, quest'anno, in congedo fuori dell'Italia. Ebbero dei loro governi l'ordine di non allontanarsi molto da Roma.

Parlamento Italiano
XIII Legislatura
SENATO DEL REGNO
Presidenza Tracchio
Seduta del 16 giugno.
Discutesi il progetto per l'aggregazione della provincia di Siracusa al distretto della Corte d'Appello di Catania.

Parlano vari senatori, Zanardelli e Depretis il quale dimostra che il progetto non produrrà nessun danno a Siracusa. — Ripete le assicurazioni circa la ferma volontà del governo di sollecitare la costruzione delle ferrovie siciliane.

Reipinto un ordine del giorno sospensivo si approvano gli articoli senza discussione e l'intero progetto con 49 voti contro 21.
(Agenzia Stefani)

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI
Al 2 corrente venne pubblicato a Costantinopoli il seguente dispaccio proveniente dal Caucaso:
Hassan Pascià comandante la squadra corazzata di Lucham al ministro della guerra,
2 giugno.
Alla notizia, che il nemico maltratta gli abitanti marmattani nelle vicinanze dei passi al fiume Kodor, ed appiccò il fuoco alle loro abitazioni, gli Abchasi attaccarono i russi forti circa di tre battaglioni. Ne seguì una lotta, che durò più di quattro ore e mezza, nella quale il nemico ebbe più di 150 morti e 300 feriti; e dovette infine ritirarsi nel massimo disordine. Fra i soldati feriti vi era un luogotenente, e quattro ufficiali. Dal canto nostro ebbero 7 morti e 6 feriti. Pur troppo si trovava fra i primi il capitano Aur Bay uno dei nostri più valorosi alleati. L'organizzazione della popolazione atta alle armi, fa rapidi progressi.

Si ha da Erzerum che Muktar Pascià si trova coll'armata imperiale a Hcom Donzi, dietro il villaggio Ziovit. Sir Arnold Kamball il plenipotenziario militare inglese, si trova nel quartier generale.

Quattro Carchessi provenienti dal Kars riferirono al campo di Muktar Pascià che la guarnigione del Kars non difetta di viveri, e che si trova in ottimo stato.

Esso ha fatte varie sortite, ed ha cagionato ai Russi sensibili danni. Secondo altre notizie Muktar Pascià avrebbe ricevuto grandi rinforzi ed avrebbe costretti i Russi, a cangiare il loro piano di guerra.

TELEGRAMMI
Lemberg, 15.
Scrivono da Vienna all'ufficio della *Gazzetta Lovovska*.
Il governo è già disposto, di accordare la proposta dell'aggiornamento del Reichstag nella fine di giugno.

A Parigi esordirà dal 1 luglio in poi un giornale (*Revue Polonaise*) che difenderà i diritti dei Polacchi in rispetto alla guerra d'Oriente. Nel seminario ruteno di qui, vennero fatte ieri ed oggi delle perquisizioni, poiché vari alunni si sono resi sospetti di partecipare a trame socialiste.

Krakovia, 15.
Secondo notizie da New, il Nipere ed altri fiumi sarebbero straripati, il trasporto delle truppe e l'approvvigionamento sono inceppati. Il nuovo prestito russo produsse nel mondo commerciale grande malumore.

Londra, 15.
L'Ufficio Reuter ha da Erzerum: Muktar pascià si trova in una posizione molto favorevole, due miglia lontano da Zewin. L'ala destra turca si trova nella pianura di Atascatt dirimpetto all'ala sinistra russa. Si attende una battaglia imminente.

Bukarest, 15.
Si ritiene che nei prossimi giorni avrà luogo un passo decisivo. Sono sulla via di Giurgevo, ed Alessandro dei grandi Lazzaretti. Il principe Nicola ispezionerà quanto prima le posizioni sul Danubio.

Il prestito russo verrà emesso a 74.

DISPACCI DELL'NOTTE
(Agenzia Stefani)
LONDRA, 16. — La Camera dei Comuni respinse la proposta di accordare all'Irlanda le stesse franchigie elettorali dell'Inghilterra.

BERLINO, 16. — L'imperatore è partito per Ems.

BUKAREST, 16. — Milano è giunto l'era.

PIETROBURGO, 16. — I turchi dai forti avanzati di Kars bombardarono il 12 corr. il campo russo, ma l'artiglieria russa obbligò i turchi a cessare il fuoco e a ritirarsi. I russi occuparono il 9 corr. Alaschkers, il 10 Seidekan, i turchi ritirandosi verso Kaitilew, abbandonando i viveri.

PARIGI, 16. — Una nota ufficiale, confutando le asserzioni della stampa malevola che la modificazione politica del 16 maggio turbò il commercio e le industrie, dimostra con dettagli che la crisi commerciale incominciata nel 1876 è generale in Europa. La nota riferisce i sintomi di miglioramento nei diversi rami, specialmente nel mercato finanziario, nell'industria delle sete a Lione, e nell'industria metallurgica di St. Etienne. Termina dicendo che la crisi sembra decrescente, ed è permesso sperare che il consolidamento della pace e dell'ordine non tarderà a rendere la prosperità agli affari.

BERLINO, 16. — La Banca dell'impero ribassò lo sconto al 4 0/0.

NEW YORK, 16. — Alvaras, ex-governatore di Acapulco, scacciò il governatore nominato da Diaz. Questi spedì due cannoniere che il 5 giugno bombardarono Acapulco. Mancano ulteriori notizie.

COSTANTINOPOLI, 16. — Il Sultano si reccherà ad Adrianopoli per visitare le fortificazioni.

VERSAILLES, 16. — Alla Camera Fourtou annunziò che il Presidente della repubblica comunicò al Senato la sua intenzione di sciogliere la Camera, chiedendogli un parere.

ALIFAX, 15. — Nella commissione internazionale, per la questione tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti riguardo la pesca ricciuta, l'Inghilterra reclama venti milioni di dollari dagli Stati Uniti per la pesca nel Canada.

PEST, 16. — Alla camera Kossuth domanda di interpellare il presidente del Consiglio sui seguenti argomenti: se non sfuggì alla sua attenzione che la guerra attuale serve a scopi panslavisti; quale sarà l'attitudine del governo in presenza dell'alleanza russo-rumana, delle dichiarazioni d'indipendenza della Rumania, della partecipazione della Serbia alla guerra, della creazione d'uno Stato Bulgaro autonomo, o della formazione di nuovi stati nella penisola dei Balcani; quali misure prese il governo per assicurare la navigazione sul Danubio e al commercio orientale della Monarchia; e se il governo intende impedire che la Russia si impadronisca della bocca del Danubio.

Messaggio di Mac-Mahon
VERSAILLES, 16. — Senato. — Broglie legge un Messaggio di Mac-Mahon, che ricorda essere il Presidente della Repubblica investito dal diritto di sciogliere la Camera.

Egli è obbligato di ricorrere a questa misura in causa dei dissensi colla camera.

Nessun ministro potrebbe mantenersi senza fare concessioni ai radicali, e subire le loro condizioni.

I deputati non possono meravigliarsi di essere chiamati dinanzi al paese, al quale s'indirizzarono.

Mi sono limitato dunque a domandare alla Camera che voti alcune leggi urgenti, e mi indirizzerò con fiducia alla nazione.

Per non prestarsi più lungamente a ciò deciso di domandare lo scioglimento.

Avrebbe voluto, soggiunge il maresciallo, ritardare lo scioglimento finché fosse votato il bilancio, ma l'agitazione provocata nel paese dai deputati firmatari degli indirizzi non poteva prolungarsi.

La Francia non vuole che la istituzione attuale sieno mutate dal radicalismo: non vuole che nel 1880, epoca della revisione della costituzione, tutto si trovi disorganizzato.

La Francia renderà giustizia a queste intenzioni, e sceglierà per mandati quelli che prometteranno di assecondarla.

Gli uffici del Senato esamineranno lunedì la domanda dello scioglimento.

VERSAILLES, 16. — Camera. — Dopo la lettura della dichiarazione presidenziale riguardo alla intenzione di sciogliere la Camera, il ministro dell'Interno accettò l'immediata discussione dell'interpellanza sulla politica del governo.

Bellmont e Rupp, l'interpellanza che attacca vivamente il ministero Segue un incidente suscitato da Mitchell e Cassagnac, bonapartisti, che sono richiamati all'ordine e disapprovati da un voto della Camera.

Il ministro dell'Interno risponde dichiarando che il ministero rappresenta la Francia del 1789 che si difende contro la Francia del 1793: nega che l'atto del 16 maggio abbia destato allarme nel paese e rischi di compromettere la pace estera.

Gambetta replica con un vivissimo discorso che non orefe all'attaccamento dei ministri verso la repubblica: attacca vivamente i bonapartisti, che spingono al colpo di Stato: accusa il Ministero di clericalismo.

Diciassette dichiara che le relazioni coll'estero non cessano di essere amichevoli.

Il seguito della discussione è rimandato a lunedì.

Gambetta, dopo il suo discorso, fu colto da uno svenimento: nulla di grave.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)
MADRID, 17. — Un decreto autorizza per sei mesi la libera importazione a Cuba dei buoi, muli e cavalli provenienti dalla penisola: gli stessi animali provenienti dall'estero pagheranno metà dei diritti doganali.

BUKAREST, 16. — Il Senato approvò l'emissione di trenta milioni di biglietti ipotecari.

RAGUSA, 16. — Niksic fu vettovagliata: i turchi attaccarono Danilowgrad ma furono battuti.

COSTANTINOPOLI, 16. — Mehemmedli telegrafa da Colassine, 15.

Un combattimento coi montenegrini ebbe luogo in questa foresta. I montenegrini vinsero: fuggiti lasciando oltre 200 morti.

I Turchi ebbero 61 fra morti e feriti. I Turchi s'impadronirono di tutti i villaggi fra le riviere Dara e Resina nel distretto di Tiratova che si sottomise.

All'uscita telegrafa da Scutari 15: l'artiglieria turca costinase i Montenegrini a cessare dal bombardamento di Spuz: i montenegrini che si appressavano a bombardare il villaggio d'Inocha furono respinti.

La notizia da Bazarano sono migliori: i turchi si preparano a prendere l'offensiva.

Muktar è a Zewin e ha diggià ricevuti rinforzi: il combattimento di artiglieria dinanzi a Kars fu sfavorevole ai russi.

NOTIZIE DI BORSA
Parigi 15
Prestito francese 8 0/0 104.45 104.97
Rendita francese 3 0/0 69.85 69.25
Rendita italiana 5 0/0 69.30 70
Banca di Francia 3 0/0
VALORI DIVERSI
Ferrovia Lomb. Ven. 133. —
Obbl. Ferr. V. E. n. 1866. 218. — 217
Rendite romane 71. — 62
Obbligazioni romane 230. — 230
Obbligazioni lombarde 231. — 231
Azioni regia tabacchi 25.20 25.20
Cambio su Londra 9.18 9
Cambio sull'Italia 91.68 91.68
Consolidati inglesi 87.75 87.75
Turco 87.75 87.75
Vienna 15
Ferrovia austriaca 225. — 227
Banca Nazionale 775. — 784
Napoleoni d'oro 10.13 10.05
Cambio su Parigi 50.35 50.20
Cambio su Londra 126.50 126.20
Rendita austr. argentea 65.15 65.10
Rendita austr. d'oro 60.35 60.05
Mobiliare 140.50 141.50
Lombarda 7.7 78.25
Londra 15
Consolidati inglesi 91.58 91.58
Rendita italiana 68.14 69.12
Lombarda 231. — 231
Turco 8.35 8.35
Cambio su Berlino 40.12 40.12
Egiziana 10.12 10.12
Spagnuolo 10.12 10.12
Bart. Moschin gerente responsabile

Acqua di Mare
Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'Albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavallotti Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente comincerà il metodo per gli anni scorsi assunto il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per ogni età e anche per bibite. Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi. CALLEGARI OZZANO

AVVISO
SEDUTA MAGNETI CHE TENUTE dalla Chiaroveggente Sonnapola Ersilia Campanile, Via Biondella N. 675, II piano.
Riceve dalla 12 alla 6.

Lezioni
DI STATICA GRAFICA

ANTICA FONTE PEJO
E' l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti. - Ogni bottiglia deve avere la capsula con impronta **Antica Fonte Pejo - Borghetti**.
Deposito principale in Padova presso: Pietro Cimegotto, Piazzetta Pedrocchi Via Pescheria Vecchia, N. 535 A. 4-288

Premiata
FABBRICA VETRI CRISTAL LI
FUORI PORTA CODALUNGA

Il sottoscritto mediante nuova costruzione della sua Fornace, ed un copioso assortimento di **stampi francesi** di metalli o avendo procurato di migliorare i suoi lavori e specialmente in **FLACONS** molto usati nelle principali farmacie d'Italia, offre il suo servizio a prezzi tali da non temere la concorrenza, onde vedersi vieppiù onorato di copiose commissioni.
2-777 **PIETRO CIMEGOTTO**

Guardarsi dalle Contraffazioni per 27 Anni sperimentati.
Preparati d'Anaterina
del dott. J. C. POPP
i. r. dentista di Corte in Vienna (Austria)

Impiombatura denti cavi.
Non hanno mezzo più efficace e migliore del

Piombo Odontalgico,
piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente-cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulteriori guasti e dolori.

Acqua Anaterina per la bocca
del dottor Popp
è il migliore specifico per i dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed enfiamenti delle gengive, essa scioglie il tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riproduca; fertilizza i dentini e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi altro cattivo dopo averne fatto brevissimo uso.
Prezzo L. 2 e L. 3.50

Pasta Anaterina per i denti
del dottor Popp.
Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alto, e serve all'occorrenza a dare ai denti un aspetto bianchissimo, lucente, ed impedisce che si guastino, ed a rinforzare le gengive.
Prezzo L. 2 e L. 3.50

Polvere vegetale per i Denti
del dottor Popp.
Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero, non solo allontanati dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.
Prezzo L. 1.50

Pasta Odontalgica
del dottor Popp
per corroborare le gengive e purificare i denti: a
Cent. 50
Deposito si può avere in Padova alle Farmacie Cornello, Roberti e Arrigoni. - Ferrara Navarra - Ceneda Marchetti. - Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti. - Venezia Valeri. - Venezia Bötger, Zampironi, Caviola, Ponci, Agenzia Longa, Profumeria Girardi. - Milano R. berti. - Rovigo Diego. 3-86

Trovai vendibile presso i principali Librai la PRELEZIONE
AD UN CORSO DI
Storia della Costituzione Inglese
DEL PROF. LUZZATTI LUIGI
Cent. 50 - Padova, Premiata Tipografia F. Sacchetto, in-8. - Cent. 50

PUBBLICO AVVISO
Al sig. Rudolfo de Ortes in Berlino, Wilhelmstrasse N. 127 ora Stue-lerstrasse N. 8, Professore di matematica e Membro di più Società scientifiche.
Rimette ad A. V. S. qui accluso la Somma del a parte a lei perveniente cioè il 10 per cento del
VINTO TERNO
a norma della lei Istruzione del giuoco, la prego in istesso tempo volermene immediatamente inviare una nuova.
Pisa. F. Pertomugi.

AVVISO
Col 1° di Giugno venne aperto lo Stabli-mento dei
Bagni Ferruginoso-Arsenicali
DI RONCEGNO
nel Trentino 3-307

SEGRETE CAPSULE DI RAQUIN
Le capsule glutinose di Raquin sono ingestate con gran facilità. - Esse sono cagliatissime, e non danno alcuna sensazione disagiata, e non danno luogo a vomito, e non danno alcuna eruzione, e come succede più o meno dopo l'ingestione delle altre preparazioni di capsula e delle stesse capsule glutinose, e la loro efficacia non presenta alcuna eccezione. Due bocchette sono sufficienti per la parte dei denti, e (rapporto dell'Accademia di medicina) Deposito in tutte le farmacie, presso l'Arendore 18, faubourg St-Denis a Parigi, ove pure si trovano i Vascellanti e la casa di Alloupy.

ORARIO Ferrovie Alta Italia, attivato col 10 marzo 1877

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA			Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA		
I misto	3.16 a.	4.55 a.	omnibus	5.10 a.	6.30 a.			I omnibus	7.53 a.	12.10 p.		diretto	1.15 a.	4.35 a.	
II omnibus	4.42 a.	6.04 a.		6.23 a.	7.45 a.			II misto	11.58 a.	fino a Rovigo 1.55 p.		da Rovigo	4.05 a.	6.08 a.	
III misto	6.20 a.	8.10 a.		8.35 a.	9.34 a.			III diretto	2.05 p.	5. -		omnibus	5. -	9.22 a.	
IV omnibus	7.43 a.	9.05 a.		misto	9.57 a.	11.43 a.		IV omnibus	5.42 a.	10.15 a.		diretto	12.40 p.	3.50 p.	
V	9.31 a.	10.53 a.		diretto	12.53 p.	1.55 p.		V diretto	9.17 a.	12.10 a.		omnibus	5.15 a.	9.17 a.	
VI	2.10 p.	3.30 p.		omnibus	1.40 a.	3.30 p.									
VII diretto	4. -	5. -			4.10 a.	5.30 p.									
VIII	6.32 a.	7.45 a.			5.35 a.	6.53 a.									
IX omnibus	8. -	9.20 a.			7.30 a.	9.06 a.									
X	9.25 a.	10.45 a.		misto	11. -	12.35 a.									

Padova per Verona				Verona per Padova				Mestre per Udine				Udine per Mestre			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA			Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE		
I omnibus	6.43 a.	9.15 a.	omnibus	5.05 a.	7.32 a.			I omnibus	6.12 a.	10.20 a.		omnibus	1.51 a.	5.22 a.	
II diretto	9.43 a.	11.24 a.		11.35 a.	1.50 p.			II	10.40 a.	2.45 p.		misto da	6.10 a.	8.51 a.	
III omnibus	2.40 p.	5.08 p.		diretto	5.05 p.	6.44 p.		III diretto	5.15 p.	8.24 a.		Conegliano omnibus	6.05 a.	10.16 a.	
IV	7.03 p.	9.35 p.		omnibus	5.20 p.	7.49 a.		IV misto	6.10 a.	8.40 a.		diretto	9.44 a.	12.57 p.	
V misto	12.50 a.	4.07 a.		misto	11.45 a.	3.04 a.		V omnibus	10.55 a.	2.24 a.		omnibus	3.35 p.	7.52 a.	

ROVIGO-ADRIA						ROVIGO-LEGNAGO					
Stazioni	511 omnib. 1, 2 e 3	513 omnib. 1, 2 e 3	515 misto 1, 2 e 3	Stazioni	512 misto 1, 2 e 3	514 omnib. 1, 2 e 3	516 omnib. 1, 2 e 3	Stazioni	502 omnib. 1, 2 e 3	504 omnib. 1, 2 e 3	506 misto 1, 2 e 3
da Padova. arr.	ant. pom.	3.11 pom.	7.14 pom.	Adria. par.	ant. pom.	6.18 pom.	5.33 pom.	da Legnago. par.	5.17 a.	12.30 p.	5.35 p.
da Bologna. . . .	7.46 a.	2.27 a.	7.50 a.	Baricetta. . . .	6.33 a.	1.20 a.	5.45 a.	Villabartolomea. .	5.31 a.	12.41 p.	5.45 p.
Rovigo. arr.	9.40 a.	3.40 a.	9.10 a.	Lama.	6.33 a.	1.35 a.	6. -	Castagnaro. . . .	5.49 a.	12.54 p.	5.58 p.
Ceregnano.	9.58 a.	3.58 a.	9.33 a.	Ceregnano. . . .	7. -	1.43 a.	6.8	Badia.	6.13 a.	1.10 a.	6.14 a.
Lama.	10.8 a.	4.8 a.	8.47 a.	Rovigo. arr.	7.25 a.	2. -	6.25 a.	Lendinara.	6.42 a.	1.30 a.	6.32 a.
Baricetta.	10.23 a.	4.23 a.	9.8 a.	per Bologna par.	9.20 a.	3.16 a.	7.24 a.	Fratta.	7.2 a.	1.45 a.	6.45 a.
Adria. arr.	10.32 a.	4.32 a.	9.19 a.	per Padova. . . .	7.52 a.	2.33 a.	7.55 a.	Costa.	7.17 a.	1.56 a.	6.56 a.
	ant. pom.				ant. pom.			Rovigo. arr.	7.35 a.	2.10 a.	7.10 a.
								per Bologna par.	9.20 a.	3.16 a.	7.24 a.
								per Padova. . . .	7.52 a.	2.35 a.	7.55 a.

VICENZA - THIENE - SCHIO															
Kil.				Kil.											
OMNIBUS				MISTO				OMNIBUS				MISTO			
Partenza da Schio		5.20 ant.	8.48 ant.	5.38 pom.	Partenza da Vicenza		7. - ant.	3.45 pom.	8.20 pom.						
Arrivo a Thiene	9	5.35 a.	9.06 a.	5.53 a.	Arrivo a Dueville	14	7.32 a.	4.13 a.	8.42 a.						
Partenza da Thiene		5.40 a.	9.12 a.	5.58 a.	Partenza da Dueville		7.26 a.	4.18 a.	8.46 a.						
Arrivo a Dueville	18	5.55 a.	9.30 pom.	6.13 a.	Arrivo a Thiene	23	7.42 a.	4.36 a.	9.02 a.						
Partenza da Dueville		6. - a.	9.35 a.	6.18 a.	Partenza da Thiene		7.47 a.	4.42 a.	9.07 a.						
Arrivo a Vicenza	32	6.22 a.	10.03 a.	6.40 a.	Arrivo a Schio	32	8.02 a.	5. - a.	9.22 a.						

RACCONTI E ROMANZI
Pubblicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Werner E.
Un **Eroe della Penna**
Traduz. dal Tedesco. - in-12 - Lire 1.50.

Spielhagen
Rosa della Corte
Traduz. dal tedesco. - in-12 - Lire 1.

Antonio Zardo
Al Villaggio
in-12 - Cent. 75

Monselvi Redenta
Maria
in-12 - Cent. 75

Minto A.
L'Aurora d'un Uomo Grande
Commedia storica in 5 Atti - in-8 - L. 1

Selvatico P.
LA QUESTIONE DEL NUOVO MU-SEO. Osservazioni e schiarimenti. Padova, in-24. L. - 30

Selmi A.
L'INSEGNAMENTO ARTISTICO nelle Accademie di Belle Arti ed Istituti Tecnici. Padova, in-8. L. - 1

CONFERENZE SCIENTIFICO-POLARI tenute ai maestri elementari. Padova, in-12. L. - 2

RACCONTI E ROMANZI
Pubblicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Guerzoni prof. G.
Un **Materialista in Campagna**
Padova, 1877 in-8 - Lire 2

Evangelisti G.
Racconti Sociali
in-16 - Lire 1.

Rusticini C.
Adolfo Nelli
in-16 - Cent. 75

Saccardo dott. A.
Colfosco
in-12 - Lire 1.50

Bernardi dott. L.
Il Sacrificio ossia le due Amiche
Dramma in 3 Atti, in-16 - Cent. 50

CIRCUS SUHR IN PRATO DELLA VALLE
Oggi Domenica 17 corr. Due straordinarie Rappresentazioni Equestre, ginnastiche mimo-danzanti, da prima alle ore 6 e la seconda alle ore 9. Alla prima rappresentazione con ribasso di prezzi, fanciulli e militari pagano la metà. Prenderanno parte gli Artisti della Compagnia, come pure i Clowns con i loro lepidi scherzi, assieme allo sciocco Auristo (sig. Amoros) che terrà allegro il Pubblico con il suo buon umore.

ALLE ORE 9 DI SERA
il sig. B. Bartoletti darà la sua seconda brillante sfida di lotta contro due fortissimi giovani di questa città tanto nominali. Il premio sarà di lire 200 a quegli che sarà capace di atterrarlo dietro le regole della lotta. Il sig. Bartoletti accetta fino al N. di 5 persone per sera; però questi debbono farsi iscrivere al Camerino del teatro, inoltre prenderanno parte i migliori artisti della Compagnia, cioè: sigg. A. Suhr, W. Wheel, Steffanovich e Pierre Rigal. La scuola d'equitazione darà termine per la seconda volta con la grande Patomima Gasparino il terrore degli Abruzzi.



P. MANERIN
L'ORDINAMENTO delle Società in Italia
Padova, in-12. - Lire 4

MANUALE di Apicoltura Razionale
con incisioni
Un volume in-12 - Padova 1875. - L. 2.50

CANESTRINI prof. G.
Tipografia editrice

Tipografia edit. F. Sacchetto
LA FAMIGLIA
IL DIRITTO ROMANO
per FRANCESCO SCHUPFER
Padova Tipografia Sacchetto, 1875 in-8 - L. 6

Guida di Padova
e suoi principali contorni
Prezzo L. 6
Padova, 1877. Tip. F. Sacchetto.